



**CITTA' DI ALCAMO**  
**Ufficio Comunicazione**

Prot. /GAB. del 14.02.2006

**CONTRADA FOGGIA: PROTOCOLLO D'INTESA**

Firmato il 16 febbraio presso il Comune di Alcamo, alla presenza del Sindaco Giacomo Scala, dell'Assessore alla Cultura Ignazio Filippi, del Sovrintendente Provinciale di Trapani ai Beni Culturali ed Ambientali e del prof. Dario Giorgetti dell'Università degli Studi di Bologna, polo didattico di Ravenna, il Protocollo d'intesa per la campagna di ricerca scientifica (anno 2003) nell'area interessata al ritrovamento delle fornaci romane c/o Alcamo Marina.

"Il protocollo – afferma Scala – sarà il punto di partenza per un percorso che definisca la ricerca e gli scavi che potrebbero essere presto visitabili".

La campagna di scavi è stata avviata in contrada Magazzinazzi, Alcamo Marina, dove, durante lavori per la lottizzazione dell'area, erano casualmente emersi i resti di un'antica fornace risalente all'età romana ( I a.C. - III d.C.).

Il ritrovamento testimonia come i romani erano popoli abili nella localizzazione di centri artigianali che producevano le merci più varie: oggetti per uso casalingo, materiali per costruzione, oggetti in metallo e ceramica, attrezzi per l'agricoltura, oggetti d'ornamento e statuette in bronzo. C'erano diverse fornaci, quella di Alcamo sarebbe tra queste, per la produzione di tegole e mattoni; poiché ogni fornace aveva un bollo particolare per contraddistinguere i suoi prodotti è possibile stabilirne la zona di espansione. Molti oggetti provenivano dal sud, vasellame particolare, oggetti d'ornamento, oggetti in marmo, specialmente statue, in vetro e in bronzo, dal nord particolari tipi di ceramiche, fibule e oggetti in vetro.

La I Campagna di scavi (2003) ha permesso la messa in pulizia dell'area per meglio chiarire i rapporti stratigrafici con il contesto di giacitura e per comprendere le sequenze relative alla ricerca nell'area, all'interno della quale sono state rinvenute le fornaci ed ipercotti ceramici che rimandano a forme ceramiche riguardanti l'uso domestico.

La Campagna 2004, condotta fra 27 settembre e 22 ottobre, ha permesso di inquadrare il plesso archeologico di C/da Foggia che presenta caratteristiche di area industriale di età romana, arco temporale (fine I a.C. – metà IV d.C.) rivolta alla produzione di materiale da costruzione (tegole, coppi, embrici, mattoni), di instrumentum domesticum (stoviglie) e di contenitori da trasporto (anfore). La III, quella del 2005, ha consolidato i lavori di scavi finora eseguiti.

La Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani si impegna a predisporre uno specifico Vincolo archeologico sul settore di C/da Foggia-Magazzinazzi, sulla base delle indicazioni fornite dallo scavo, dalla ricerca di superficie e dalle indagini aerofotogrammetriche e geofisiche in essere o in fieri, nonché dalle informative sulle particelle catastali, assunte dai competenti Uffici municipali, relative alle corrispondenti proprietà private che insistano sul settore di Vincolo; e a provvedere ad azioni di controllo e tutela dell'area archeologica nonché di appoggio giuridico-normativo alle attività scientifiche svolte nel contesto della Convenzione stilata, su piano biennale, fra Soprintendenza BB.CC.AA. e Dipartimento di Conservazione dei Beni Culturali dell'Ateneo di Bologna.

Il Comune di Alcamo si impegna a mettere in sicurezza l'area mediante un sistema di recinzione e di conservazione dell'area, a tutela sia del bene archeologico sia della incolumità delle persone fisiche; ad attivare la verifica dell'attuale Piano di Lottizzazione al cui interno ricadono previsioni urbanistiche (area parcheggi, anfiteatro, campi da bocce) in contrasto con la imprescindibile azione di tutela dell'area archeologica, dato che le opere in essere (alcune già costruite) insistono direttamente sul bene archeologico; a supportare le attività di ricerca e dei suoi componenti con attività di servizio; a destinare uno specifico ambiente, di proprietà comunale, per lo stoccaggio e magazzinaggio delle attrezzature e dei materiali utilizzati per le attività di scavo e ricerca.

Il Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Bologna "Alma Mater" si impegna a curare l'attività scientifica di studio, ricerca e pubblicazione, con rassegna biennale, delle risultanze storico/ tecniche poste in luce nell'area archeologica di C/da Foggia-Magazzinazzi; a seguire l'attività di documentazione, informazione e presentazione dei dati a mezzo Stampa, network televisivi, conferenze-dibattito, mostre documentarie e fotografiche; ad attivare azioni di sensibilizzazione ed aggiornamento sugli orizzonti storici ed archeologici della Sicilia occidentale e dell'area alcamese-segestana, da svolgere in incontri presso Licei e Scuole medie superiori di Alcamo e del circondario, in accordo con i Circoli Didattici e gli Assessorati comunali e provinciali della Pubblica Istruzione e Beni Culturali; a programmare annualmente le esigenze finanziarie della ricerca da inserire nei Bilanci di previsione dell'Amministrazione comunale e/o provinciale e Regionale.

*Antonio Fundaro*